

Vladimiro Frulletti

**FIRENZE** È nero il filo che attraversa la destra toscana. Un filo nero intrecciato da inguaribili nostalgici del ventennio mussoliniano e da giovani nottate che inneggiano al fascismo "rivoluzionario" dei seicento giorni di Salò. Per uno strano gioco di coincidenze sembra che si siano dati tutti appuntamento per sabato prossimo: il 27 settembre quando ricorre il centenario della nascita del gerarca nero Alessandro Pavolini e i sessant'anni della prima riunione del governo fascista della Repubblica sociale. Sabato a Lucca, con il beneplacito della giunta di destra, sfilerà Forza Nuova. E mentre i partiti di centrosinistra con la Cgil stanno organizzando una contromanifestazione, esponenti di An difendono il diritto a manifestare dell'organizzazione fascista e razzista. Sempre sabato a Scandicci in provincia di Firenze il plenipotenziario del ministro Altero Matteoli, Marco Cellai, celebrerà Pavolini. E per sabato a Massa i giovani di An vogliono fare un concerto con canzoni che inneggiano alla Repubblica di Salò.

Coincidenze? Forse, comunque se non proprio sinistre almeno strane. E c'è chi alla coincidenza non crede più di tanto.

Anche perché le iniziative e le ricorrenze sono organizzate non solo da gruppi estremisti di neofascisti come quelli di Forza Nuova, ma anche da importanti dirigenti di Alleanza nazionale.

A Massa Carrara (provincia medaglia d'oro della Resistenza) Azione giovani (il movimento giovanile del partito di Fini) ha messo in piedi un concerto-festa dal titolo "aboliamo il reato di opinione". Vorrebbero veder cancellato il reato di apologia del fascismo e la legge Mancino che dovrebbe impedire e punire azioni razziste e antisemite. I giovani di An protesteranno contro quelle leggi, a loro giudizio «ingiuste», a suon di musica dichiaratamente fascista. Sul palco saliranno i Ddt, acronimo di "Dodicesima disposizione transitoria", la norma della nostra Costituzione che vieta la riorganizzazione del partito fascista, che nel loro repertorio possono esibire canzoni dal testo inequivocabile. «Cinquant'anni ormai sono passati, i ricordi sono sbiaditi, vecchio partigiano non potrai cancellare seicento giorni di repubblica sociale...» è il ritornello della canzone "Rsi", oppure «...il mio fascismo è quello del



Una recente manifestazione fascista

# An in Toscana si riscopre fascista

Manifestazioni per esaltare gerarca e Salò e chiedere l'abolizione del reato di apologia e della legge Mancino

## Cagliari

### «Mussolini uno statista trucidato dai partigiani» Ovvero la cultura di governo di Azione giovani

Davide Madeddu

**CAGLIARI** Clicca, clicca, il fascismo è più vicino. Chiamatelo pure "revisionismo". Per loro Mussolini era uno «statista trucidato dai partigiani». Adolf Hitler l'uomo della «nuova Europa» caro allo scrittore Robert Brasillach che per vittima degli avversari. I morti dell'Olocausto? Meglio passarci sopra e citare i «crimini degli altri» quelli compiuti dai comunisti. Si osanna e autocelebra il popolo dei giovani di An (Azione giovani) della Sardegna. Revisionismo formato web arricchito da spade, fiamme, fiaccolate e croci celtiche. Peccato che questa autocelebrazione non si sia fermata a Cagliari e, invece, abbia fatto il giro del mondo.

Non è certo un caso che anche l'università di Tel Aviv, nel suo sito [www.tau.ac.il](http://www.tau.ac.il), abbia criticato e contestato il sito web del movimento dei giovani di Alleanza nazionale accusandolo di avere «contenuti avversi agli ebrei». L'accusa del

sito universitario riguarda soprattutto la "propaganda antisemita" del sito sardo di Azione giovani che comprende «libri di autori neo-nazisti e di cultura neofascista che attaccano la legge contro la discriminazione razziale». Senza dimenticare il collegamento del sito sardo con la libreria di Franco Freda e i numerosi collegamenti con Forza Nuova e le pagine neo fasciste.

E andando a vedere il sito [www.azionegiovani-sardegna.it](http://www.azionegiovani-sardegna.it), e i numerosi collegamenti che le pagine web offrono con i link e siti correlati, si può trovare molto di più. Cliccando su Kultur kamp «ricordi di ricordare, per costruire insieme la nostra identità» si scopre, per esempio un elenco di personaggi «illustri». C'è Juan Domingo Peron che, in una pagina web diventa presidente Argentina, ma mai dittatore. Non può mancare la pagina su Benito Mussolini. Pagina con il più alto numero di fotografie e collegamenti. E, infatti, al duce "i nipotini di An" assegnano la qualifica di «Statista trucidato da bande di partigiani».

Non solo i visitatori delle pagine, sfondo rigorosamente scuro e scrittura bianca, possono leggere anche le canzoni dedicate a Mussolini. E tra i link non può mancare l'omaggio a Giovanni Gentile che, scrivono testualmente: «vedendo nel nascente movimento fascista una forma di Stato qualitativamente superiore nei confronti del liberismo tradizionale, vi aderisce».

Non mancano neppure i collegamenti con Forza Nuova, che, nel forum trova ospitalità per i propri comunicati e le sue posizioni. Nel sito «fiamma & fiaccola» c'è spazio pure per esaltare il fascismo e la Rsi e le posizioni antiabortiste che i militanti di Forza Nuova e Azione giovani esternano con tappezzando intere strade di Cagliari. Per non parlare poi dell'attività «on the road». Una su tutte il 25 aprile, commemorazione della Rsi. Cliccando nella galleria fotografica e in uno dei tanti siti correlati, si può trovare l'esercito nero che, in una scalinata esalta la repubblica sociale con un saluto romano e gli striscioni. A fianco, non mancano i passaggi su «la Bossi Fini è una realtà», gli attacchi «no alla prostituzione, no alla droga». E i commenti compiaciuti contro «l'invasione dei cinesi a Cagliari».

Dire che non ci siano collegamenti con il popolo di An, viene un po' male. Anche ai dirigenti. A queste pagine sono collegate quelle con le foto dei nuovi dirigenti di Alleanza nazionale. Da Fini ad Alemanno, da Gasparri agli altri esponenti nazionali e regionali della fiamma.

'19 che poi ritorna nel '43 con la repubblica sociale contro gli inglesi e contro il re...» che è il refrain de "Il mio fascismo", o ancora la canzone "Bagdad" in cui i Ddt cantano «...io dico con orgoglio, c'ero anch'io in piazza fra i cartelli di Saddam, ricordo la bandiera americana bruciare per le vie della città...». Parole che evidentemente non disturbano più di tanto i dirigenti di An di Massa visto che anche il segretario provinciale del partito di Fini ha appoggiato l'iniziativa dei suoi giovani iscritti. Le forze di centrosinistra premono sul sindaco della città, governata dall'Ulivo, affinché non conceda la piazza. L'Anpi lo ha chiesto espressamente, i Ds hanno presentato un'interrogazione in Consiglio comunale e la Sinistra giovanile vuole organizzare una contromanifestazione. Il Comune sta cercando di far spostare a un'altra data l'iniziativa di An. Rimarrebbe però il nodo delle canzoni fasciste. Così la deputata di sinistra eletta a Carrara, Gloria Buffo ha scritto una lettera aperta al presidente di An, nonché vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini per chiedergli se «è questa la cultura e l'iniziativa politica della destra che lei

capeggia? Onorevole Fini, concorda con le iniziative politiche del suo partito? Ora non può più tacere. Dica una parola chiara e inequivocabile». E la stessa richiesta a Fini è partita anche dal segretario toscano della

Quercia, Marco Filippeschi, che chiede al presidente di An di far cancellare la rievocazione di Pavolini a Scandicci. Contro questa iniziativa si è espresso anche il neocoordinatore di An Ignazio La Russa e il ministro Gianni Alemanno, che doveva partecipare alla celebrazione, ha fatto sapere che non ci sarà. Però la giornata dedicata a Pavolini e alle opere che ha regalato a Firenze (traslando ovviamente le azioni squadriste e la fondazione delle Brigate Nere) si terrà lo stesso. Cellai, l'uomo di Matteoli a Firenze, non vuol fare passi indietro. Per questo Filippeschi ritiene che «a questo punto deve intervenire Gianfranco Fini evitando la celebrazione. Fini - spiega il segretario toscano dei Ds - ha l'autorevolezza e il potere per impedire un'offesa ai valori fondanti della Repubblica, alla memoria antifascista e alla Toscana. Così, assumendosi le proprie responsabilità, può ribaltare un gesto negativo in una chiarificazione positiva, e noi chiediamo e speriamo che lo faccia».

Per adesso la risposta non è arrivata.

Mariagrazia Gerina

**ROMA** L'altolà dei rettori ha funzionato. L'autonomia degli atenei, almeno per il momento, non si tocca. Dalla sede nazionale della Conferenza dei rettori, a Roma, ieri Letizia Moratti è uscita alzando bandiera bianca. «Non c'è nessun provvedimento del governo a riguardo», recita la ritirata del ministro. Di quel decreto che, anticipato dalla stampa nei giorni scorsi, ha riaperto la rivolta dei rettori, ieri, Letizia Moratti avrebbe dovuto illustrare ufficialmente i contenuti. E invece, ancor prima di entrare nel parlamento dei magnifici, ha preso bozza e schemi che in poche mosse avrebbero dovuto restituire il controllo stretto sugli atenei italiani e ha ripiegato tutto come se niente fosse. «Quella era soltanto una nota tecnica frutto di una serie di incontri bilaterali o trilaterali, ha spiegato poi al termine di un lungo confronto: «Non c'è nessun provvedimento da parte del governo». Che, fuor dallo stile che la contraddistingue, significa: marcia indietro.

# Moratti, indietro tutta sulle università

Il ministro alla Conferenza dei rettori: nessun decreto del governo toccherà l'autonomia

Davanti ai rettori, il ministro ha nascosto la mano. Eppure il sasso, il decreto che aveva scatenato la rivolta nei giorni scorsi, era stato pubblicato in prima pagina dal Corriere della Sera. E proprio dalle colonne della Sera, è arrivato ieri l'ultimo colpo basso per Letizia Moratti: un'intervista ad Adriano De Maio - suo stretto collaboratore, nonché rettore della Luiss, nonché da lei nominato commissario del Cnr - che prende le distanze dal ministro («Guardi né io né gli altri consulenti siamo mai stati coinvolti, non saprei che dire», dice all'intervistatore). E segue la via già tracciata non certo a sinistra da Galli Della Loggia e da Angelo Panebianco, entrambi firmatari di un appello in difesa dell'au-

tonomia universitaria comparso sempre sul Corriere della Sera.

È stato tutto giocato sulla carta stampata, infatti, il primo tempo della partita tra rettori e governo, che, alla vigilia della finanziaria, hanno riaperto duramente le ostilità culminate lo scorso autunno nel clamoroso gesto delle dimissioni di massa. La tensione, a dire il vero non è mai del tutto rientrata da allora. Sul tavolo sempre le stesse questioni: quella degli aumenti di stipendio, a carico degli atenei che, cifre alla mano, non sono più in grado di sostenere la spesa. Ma soprattutto quella del fondo per il funzionamento ordinario dell'università: i rettori dicono che le risorse individuate dal governo negli ul-

timi anni non sono sufficienti a mantenere in vita gli atenei italiani. E di questo parlerà domani, il presidente della Crui, Piero Tosi, rettore dell'università di Siena, presentando il «primo rapporto sullo stato dell'università italiana» al cospetto del presidente della Repubblica, che su questi temi si è già dimostrarlo particolarmente sensibile. Davanti a lui, in sostanza, Tosi reciterà ancora una volta, cifre alla mano, il ben noto cahier de doléances. Perché lo ha detto, a carico degli atenei che, cifre alla mano, non sono più in grado di sostenere la spesa. Ma soprattutto quella del fondo per il funzionamento ordinario dell'università: i rettori dicono che le risorse individuate dal governo negli ul-

lo studio.

Nonostante questo appello, lo scorso anno il governo provò a ridurre i soldi stanziati per quel fondo. Poi fu costretto dalle dimissioni alla retromarcia. Ma il risultato che allora sembrò una vittoria, un anno dopo appare come un pareggio. Forse anche peggio. Visto che le risorse individuate allora dall'esecutivo al termine di un estenuante braccio di ferro sono state sufficienti solamente a rimandare la bancarotta. E visto che alla vigilia della finanziaria, i rettori hanno scoperto che l'asso nella manica di Moratti e Tremonti quest'anno sarebbe stato un drastico taglio all'autonomia universitaria. Controllo in cambio di risorse. E un ribaltamento dei

rapporti tra atenei ed esecutivo da introdurre direttamente in finanziaria.

Il colpo è stato sventato. Resta ora da affrontare il capitolo risorse. «Il ministro Moratti ha chiesto l'incremento di un miliardo di euro per il fondo di finanziamento ordinario delle università, necessario per allineare il sistema universitario italiano a quello dei paesi europei più progrediti», recita asettico il comunicato emesso ieri dalla Conferenza dei rettori, al termine dell'incontro. I magnifici sanno che la partita si giocherà tutta in queste ore. E che non c'è da fidarsi. «La Moratti ha detto inoltre di voler destinare al sistema universitario la maggior parte delle risorse che si renderanno disponibili per il suo ministero e ha

anche assicurato di voler sbloccare le assunzioni del personale amministrativo e di quello docente», registrano seccamente. Però, intanto un punto, l'hanno incassato di certo: «L'ipotesi tecnica di riforma della programmazione e del finanziamento degli atenei presentata nelle scorse settimane, è stata abbandonata - dicono i magnifici - per ricercare con la stessa Crui le soluzioni più adeguate». E la Moratti annuisce con parole come «collaborazione», «sintonia» e dichiara addirittura che «occorre potenziare l'autonomia delle università». Sic.

«Appreziamo i toni diversi della Moratti, ma le parole non bastano, chiediamo dignità per gli atenei italiani», replica Luciano Modica a nome di tutto l'Ulivo, censurando «la politica tentennante e punitiva del Governo nei confronti delle università» e augurandosi sarcasticamente che quella linea politica «sia giunta al termine con l'abbandono del progetto neo-centralista e dirigistico dei ministri Moratti e Tremonti, rifiutato non solo dalla Conferenza dei rettori ma anche da autorevoli docenti di ogni parte politica».

## Scoperto club sadomaso nel centro di Roma

**ROM** Un club sadomaso dove una clientela selezionata di vip - una quindicina di uomini d'affari - arrivava anche da Milano per farsi frustare e maltrattare pagando non meno di 300 euro a prestazione è stato scoperto a Roma dalla polizia nella zona di S. Giovanni. La maitresse, una romana di 46 anni, è stata denunciata per favoreggiamento della prostituzione. Nel club, «coperto» dalla presunta associazione culturale Lo Specchio, lavoravano dieci donne, italiane e straniere tra i 25 e i 35 anni, tutte in possesso di uno speciale attestato ottenuto dalla Scuola Accademia Sadomaso, forse la prima del genere in Italia. Gli agenti che hanno fatto irruzione nel club romano hanno

trovato tutto l'armamentario sadomaso: lattice, maschere, borchie, cinture chiodate, frustini, catene. E, ancora più inaspettatamente, uno schedario con i nomi e le caratteristiche dei frequentatori dell'Accademia con relative tessere di iscrizione ed altri dati particolari. Oltre all'attività specialistica, il club offriva anche la gamma ordinaria di servizi della prostituzione, a prezzi inferiori (150 euro) ma ugualmente selettivi. In questo caso il giro di clienti era ben più ampio dei 15 vip, così come il numero delle prestazioni d'opera. Alcune dominatrici - tra le straniere cilene, polacche - non disdegnavano anche incontri ed amplessi più tradizionali.

		quotidiano			internet
		Italia	estero	+ internet	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 308	€ 132
	6 GG	€ 254			
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6 GG	€ 131			

● postale consegna giornaliera a domicilio  
● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRRBB)

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** **publikompass**

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>IMPERIA</b> , via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	<b>PADOVA</b> , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>COSENZA</b> , c.so Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>SAVONA</b> , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814867-811182
<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>SIRACUSA</b> , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	
<b>FIRENZE</b> , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395**

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Adalberto e Luccetta Minucci con Andrea e Marina, Diego e Silvana Novelli, con Edoardo e Monica, Franco e Cicci Ricca con Davide, Michele e Simone partecipano con infinito dolore alla scomparsa di

**NICOLA POLI**  
e sono vicini a Giulio, Mirose, Valentina, Alessandra e ai piccoli Francesca e Giulio.  
**Torino, 24 settembre 2003**

**24-09-1995** **24-09-2003**  
**ETTORE BADINO**  
La moglie Gioconda, figli e nipoti lo ricordano con affetto.  
**Roma, 24 settembre 2003**

Nel ventiduesimo anniversario della scomparsa del compagno  
**LIBERO PEDRANTI**  
la moglie e le figlie lo ricordano con affetto e rimpianto.  
**Cardano al Campo, 24 settembre 2003**